



LA FAUNA SELVATICA AUTOCTONA DEL PARCO REGIONALE DELL'APPIA ANTICA

*A cura di Fabrizio Piccari del servizio tecnico ambientale dell'Ente Parco
con il contributo di Carla Finn del servizio guardiaparco - 2021*

Questo documento prende spunto dalla relazione faunistica redatta nel 2002 inserita tra gli elaborati del Piano del Parco. Le informazioni presentate all'epoca erano il risultato dei dati bibliografici a disposizione e degli studi preliminari del territorio del parco, istituito nel 1988 ma strutturato come ente regionale nel 1997. Da allora sono stati condotti studi e monitoraggi svolti dall'ente stesso, da enti di ricerca incaricati, dalla Regione Lazio nell'ambito di progetti sul sistema delle aree protette. Si è deciso di integrare la relazione del 2002 con le informazioni più recenti riguardo la fauna presente, in modo sintetico e per quanto possibile omogeneo, tenendo conto che ci si riferisce a periodi, fonti e metodi di raccolta dati molto diversificati.

Occorre specificare che i seguenti paragrafi, divisi per gruppi faunistici, prendono in esame solo le specie di fauna selvatica autoctona. Le specie che non fanno parte della fauna tipica del nostro territorio, specie esotiche di recente introdotte più o meno consapevolmente ad opera dell'uomo, meritano una trattazione a parte. Esse sono di estremo interesse in ragione del forte impatto, spesso negativo, che possono avere sugli ecosistemi del nostro territorio. Questo documento si concentra dunque sulle specie di fauna selvatica che l'ente parco è chiamato a tutelare direttamente o indirettamente attraverso la difesa dei relativi habitat.

Mammiferi

Come detto i dati raccolti per il Piano del Parco (2002) sono stati integrati negli ultimi anni con quelli provenienti da segnalazioni dirette, censimenti e studi mirati. Riguardo i mammiferi in particolare sono da citare le stazioni con foto-trappole e le campagne notturne adatte i mammiferi più grandi, i monitoraggi con *bat-detector* sensibili agli ultrasuoni per i chiroterri, lo studio con trappole a vivo e analisi di borre di barbagianni per i micromammiferi.

Dall'integrazione di tutte queste fonti risulta la presenza di una ventina di specie: la volpe (*Vulpes vulpes*), il tasso (*Meles meles*), la donnola (*Mustela nivalis*) tra i carnivori; il riccio (*Erinaceus europeus*) tra gli erinaceomorfi; la talpa romana (*Talpa romana*), il mustiolo (*Suncus etruscus*), la crocidura minore (*Crocidura suaveolens*) tra i soricomorfi; l'istrice (*Hystrix cristata*) il topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il topolino delle case (*Mus musculus*), l'arvicola di Savi (*Microtus savii*), il ratto nero (*Rattus rattus*) e il ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*) tra i roditori; il pipistrello di Savi (*Hypsugo savii*), il pipistrello albolimbato (*Pipistrellus Kuhlii*), il molosso di Cestoni (*Tadarida teniotis*), il pipistrello nano (*Pipistrellus pipistrellus*) il rinolofa maggiore (*Rhinolophus ferrum-equinum*) tra i chiroterri; la lepre europea (*Lepus europaeus*) e il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), tra i lagomorfi.

Uccelli

Per quanto riguarda l'avifauna il riferimento più corposo è lo studio che ha portato nel 2008 alla pubblicazione dell'*Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Regionale dell'Appia Antica*. Sono state censite 55 specie autoctone, indicate nei vari siti come nidificanti certe, probabili o eventuali, tra le quali 38 specie di passeriformi. Queste specie, che rappresentavano nel 2008 il 77,3% di quelle registrate nidificanti a Roma e il 33,9% di quelle note per il Lazio, sono elencate nella tabella seguente.

Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>
Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>
Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>
Quaglia	<i>Coturnix coturnix</i>	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>
Piccione	<i>Columba livia</i>	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>
Tortora dal collare orientale	<i>Streptopelia decaocto</i>	Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>
Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>
Rondone	<i>Apus apus</i>	Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	Cinciallegra	<i>Parus major</i>
Upupa	<i>Upupa epops</i>	Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>
Torricollo	<i>Jynx torquilla</i>	Gazza	<i>Pica pica</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	Taccola	<i>Corvus monedula</i>
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	Passera italia	<i>Passer italiae</i>
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Zigolo nero	<i>Emberiza cirlus</i>
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>
Merlo	<i>Turdus merula</i>		

Nel corso del medesimo studio sono state censite specie ritenute non nidificanti nel territorio del Parco, svernanti e occasionali e/o di passo migratorio, tra cui:

specie svernanti	specie occasionali e/o di passo
Lui piccolo <i>Phylloscopus collybita</i> Codirosso <i>Phoenicurus phoenicurus</i> Codirosso spazzacamino <i>Phoenicurus ochruros</i> Pettiroso <i>Erithacus rubecula</i> (nella foto) Tordo bottaccio <i>Turdus philomelos</i>	Cutrettola <i>Motacilla flava</i> Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i> Balìa dal collare <i>Ficedula albicollis</i> Culbianco <i>Oenanthe oenanthe</i> Stiaccino <i>Saxicola rubetra</i>

In ragione della particolare ecologia la presenza delle diverse specie di uccelli nel territorio del parco, nidificanti, svernanti o di passo, assume un carattere di dinamicità ed occasionalità nel tempo. Se stilare un elenco di specie esauriente su un gruppo faunistico in un determinato territorio non è quasi mai possibile, ciò è particolarmente vero per l'avifauna. Il servizio guardiaparco svolge e coordina il monitoraggio continuo in tutto il territorio, con un focus sulla valle della Caffarella, in particolare sull'area umida conosciuta come laghetto. Il lavoro, al quale collaborano anche esperti birdwatcher, fotografi ed appassionati, continua a fornire dati interessanti e talvolta sorprendenti. Da comprovate osservazioni condotte negli anni sono annoverate più di 150 specie nel territorio del Parco tra cui quelle nella tabella seguente, che elenca in particolare specie acquatiche non presenti nell'atlante del 2008 e specie la cui presenza occasionale suscita particolare interesse ecologico.

specie acquatiche	specie occasionali di particolare interesse
<p>nidificanti</p> <p>Folaga comune <i>Fulica atra</i> Nitticora <i>Nycticorax nycticorax</i> Tarabusino <i>Ixobrychus minutus</i></p> <p>altre</p> <p>Cormorano <i>Phalacrocorax carbo</i> Garzetta <i>Egretta garzetta</i> Airone bianco maggiore <i>Egretta alba</i> Airone guardabuoi <i>Bubulcus ibis</i> Airone rosso <i>Ardea purpurea</i> Sgarza ciuffetto <i>Ardeola ralloides</i> Piro piro piccolo <i>Actitis hypoleucos</i> Piro piro culbianco <i>Tringa ochropus</i> Piro piro boschereccio <i>Tringa glareola</i> Alzavola <i>Anas crecca</i> Volpoca <i>Tadorna tadorna</i> Mestolone <i>Spatula clypeata</i> Porciglione <i>Rallus aquaticus</i> Tarabuso <i>Botaurus stellaris</i> Beccaccia <i>Scolopax rusticola</i> Beccaccino <i>Gallinago gallinago</i></p>	<p>Albanella minore <i>Circus pygargus</i> Albanella reale <i>Circus cyaneus</i> Aquila minore <i>Hieraetus pennatus</i> Balìa caucasica <i>Ficedula speculigera</i> Biancone <i>Circaetus gallicus</i> Cavaliere d'Italia <i>Himantopus himantopus</i> Cicogna <i>Ciconia ciconia</i> Cicogna nera <i>Ciconia nigra</i> Cuculo dal ciuffo <i>Clamator glandarius</i> Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i> Fanello <i>Linaria cannabina</i> Gru eurasiatica <i>Grus grus</i> Gufo di palude <i>Asio flammeus</i> Ibis eremita <i>Geronticus eremita</i> Lodolaio <i>Falco subbuteo</i> Mignattaio <i>Plegadis falcinellus</i> Moretta <i>Aythya fuligula</i> Moretta tabaccata <i>Aythya nyroca</i> Moriglione <i>Aythya ferina</i> Passero solitario <i>Monticola solitarius</i> Schiribilla <i>Zapornia parva</i> Voltolino <i>Porzana porzana</i></p>

Meritano citazione a parte, per la loro grande importanza ecologica, le cinque specie nidificanti appartenenti agli strigiformi (rapaci notturni); infine la tabella sottolinea alcune altre specie nidificanti particolarmente caratteristiche accanto ad alcuni notevoli rapaci diurni.

rapaci notturni (nidificanti)	altre (nidificanti)	rapaci diurni
Gufo comune <i>Asio otus</i> Barbagianni <i>Tyto alba</i> Civetta <i>Athene noctua</i> Allocco <i>Strix aluco</i> Assiolo <i>Otus scops</i>	Martin pescatore <i>Alcedo atthis</i> Ghiandaia <i>Garrulus glandarius</i> Picchio rosso minore <i>Dendrocopos minor</i> Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>	Poiana <i>Buteo buteo</i> Nibbio reale <i>Milvus milvus</i> Nibbio bruno <i>Milvus migrans</i> Falco di palude <i>Circus aeruginosus</i>

Rettili

Le segnalazioni disponibili tra dati bibliografici e dati recenti indicano la presenza di 13 specie di rettili e 6 specie di anfibi, a fronte di 15 specie di rettili e 6 di anfibi segnalati per l'intera la città di Roma dagli atlanti faunistici di riferimento. Per quanto riguarda i rettili sono piuttosto diffusi: la lucertola campestre (*Podarcis sicula*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), il ramarro (*Lacerta viridis*), la luscengola (*Chalcides chalcides*), l'orbettino (*Anguis fragilis*), il gecko comune (*Tarentola mauritanica*), il biacco (*Coluber viridiflavus*), la biscia dal collare (*Natrix natrix*). Le segnalazioni di gecko verrucoso (*Hemidactylus turcicus*), saettone (*Elaphe longissima*) e biscia tassellata (*Natrix tessellata*) sono più rare e localizzate. La vipera (*Vipera aspis*) e il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) sono presenze da considerarsi presunte, quantomeno in tempi recenti. La testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*) è segnalata, dai dati disponibili si ritiene tuttavia si tratti di individui liberati o scampati alla detenzione in cattività.

Anfibi

Per quanto riguarda gli anfibi, i cui limitati habitat sono sempre più minacciati da interventi umani tra cui il cambiamento climatico, è confermata la presenza di rospo comune (*Bufo bufo*), rospo smeraldino (*Bufo viridis*), rana verde (*Pelophylax lessonae/ P. esculentus*), raganella (*Hyla intermedia*) tra gli anuri; il tritone crestato (*Triturus cristatus*, **nella foto**), specie tutelata dalla direttiva "Habitat" 92/43/CEE, ed il tritone punteggiato (*Lissotriton vulgaris*) tra gli urodeli, entrambe recentemente confermate ed in corso di studio, in quanto la presenza sembrerebbe oggi limitata ad un basso numero di siti, anche in aree private, da cui la necessità di operare azioni di tutela attiva, con ripristino di habitat e progetti di reintroduzione.



Pesci

Uno studio mirato in collaborazione con l'ISS del 2005 ha documentato la presenza nel reticolo idrografico locale della Caffarella di tre specie ittiche di rilevanza conservazionistica: la rovello (*Rutilus rubilio*), lo spinarello (*Gasterosteus aculeatus*), il barbo appenninico (*Barbus tyberinus*). Nel reticolo idrografico di Tormarancia dati non pubblicati indicano la presenza, oltre la già citata rovello (*Rutilus rubilio*), del vairone (*Telestes muticellus*), altro ciprinide tutelato, e del ghiozzo di ruscello (*Padogobius nigricans*). La sopravvivenza di queste specie è fortemente minacciata dalle diverse specie alloctone presenti nei fossi e dall'elevata fruizione delle aree, le azioni di tutela risultano alquanto difficili. Per alcune di queste specie si potrebbe trattare di popolazioni residuali presenti un tempo nell'intero reticolo idrografico, in altri casi più probabilmente di popolazioni sviluppatesi da immissioni successive ad opera dell'uomo.

Artropodi

L'ente parco non possiede studi entomologici di ampio respiro per il proprio territorio. I dati bibliografici sulla città di Roma e dintorni sono tuttavia numerosi e noti agli entomologi. Un ampio lavoro di M. Zapparoli, 1997, raccoglie e cataloga la mole di segnalazioni esistenti, anche storiche, sugli insetti di Roma (nella sola città di Roma sono note oltre 5.000 specie di insetti) indicando per ciascuna specie i relativi luoghi di rinvenimento.

Menzione a parte merita lo studio pluriennale delle popolazioni di macroinvertebrati bentonici, svolto in diverse annualità negli anni 2000 dall'Ente Parco in collaborazione con l'ISS, finalizzato a valutare lo stato degli ecosistemi acquatici in termini di qualità delle acque. L'elenco dei diversi invertebrati legati all'acqua censiti nel corso degli studi testimonia il buon potenziale ecologico degli habitat afferenti alle sorgenti locali di Caffarella e Tormarancia, riguardo i quali è di interesse riportare la checklist delle specie di odonati (comunemente libellule) di E. Avellinese, 2011.

ANISOTTERI <i>Anax imperator</i> <i>Anax parthenope</i> <i>Crocothemis erythraea</i> <i>Orthetrum brunneum</i> <i>Orthetrum coerulescens</i> <i>Sympetrum fonscolombii</i>	ZIGOTTERI <i>Calopteryx haemorrhoidalis</i> <i>Calopteryx splendens</i> <i>Cercion lindenii</i> <i>Ceriagrion tenellum</i> <i>Ischnura elegans</i> <i>Platycnemis pennipes</i>
--	--

Ulteriore dato rilevante è la localizzata presenza nel parco di due crostacei tipici delle pozze temporanee: l'anostraco *Chirocephalus diaphanus* ed il notostraco *Lepidurus apus*. Da segnalare infine anche la presenza in alcuni fossi di Caffarella e Tormarancia del decapode granchio di fiume *Potamon fluviatile*